



Maggio 1978 - Piemonte

PIAN DELLA MUSSA - VAL D'ALA

Una gita molto attesa, sia per la bellezza della valle, sia per la possibilità di ricerca di minerali che la zona ci offre.

Alla partenza avvenuta di buon mattino, il sole che assiste sempre i naturalisti, è mancato al solito appuntamento: il cielo di un grigio cupo non garantisce nulla di buono. Si percorre l'autostrada per Torino, sperando in un miglioramento delle condizioni meteorologiche, ma purtroppo, ad intervalli abbastanza brevi, la pioggia cade a scrosci demoralizzando tutti i partecipanti. Una sosta quasi abituale per questa zona viene fatta a Carisio, qualche scambio d'idee fra i vari meteorologici del gruppo, ma tutto è inutile, piove sempre!!! Si riparte ed all'uscita dall'autostrada di Torino, la pioggia è tanto abbondante che riesce a demoralizzarci. Si prosegue per Lanzo Torinese e poi per la Val d'Ala: impossibile descrivere il paesaggio in quanto le nubi ci avvolgono.

Giunti al paese di Balme, poco prima del Pian della Mussa, la strada è sbarrata da cavalletti: non è possibile proseguire in pullman per la troppa neve ancora presente; intanto la pioggia continua a cadere, occorre trovare una soluzione, che giunge grazie alla cortesia di un proprietario alberghiero del paese che ospita tutto il gruppo in un magnifico salone mettendo a disposizione tavoli e sedie per eventuale colazione al sacco, offrendo inoltre, la possibilità di avere polenta e brasato.



« La **Val d'Ala** costituisce il solco centrale delle **Valli di Lanzo**. Lunga 30 km circa, inizia sotto lo sperone di Ceres e risale in continua e notevole pendenza sino a scontrarsi con il gruppo montuoso al confine con la Francia dell'Uia Bessanese (m.3604) e dell'Uia di Ciamarella (m.3676). È la più stretta e ripida fra le tre valli, nonché la più attraente per la varietà di tipologie alpestri. Ad un primo livello si

trovano boschi di castagni e faggi, dopo **Ala di Stura** densi lariceti e successivamente, dopo **Mondrone**, grandi pietraie che si aprono poi nuovamente su due alti bacini dall'eccezionale fioritura contornati a vette e ghiacciai imponenti. La

Valle è bagnata dal fiume omonimo (Stura d'Ala).»



« A soli 55 km dal capoluogo piemontese, Balme (m. 1432) è il più alto comune delle valli di Lanzo, ultimo della valle d'Ala di Stura. Culla dell'alpinismo piemontese, storico luogo di villeggiatura del secolo scorso, meta oggi d'alpinisti esperti come di semplici escursionisti amanti della montagna incontaminata e dei paesaggi maestosi e silenziosi, Balme offre ai suoi visitatori un ottimo punto di partenza per splendide camminate, arrampicate, percorsi invernali con racchette

da neve e tracciati di sci nordico. Centro minerario già nel XIII secolo, tanto da attrarre l'immigrazione di famiglie di minatori dal bergamasco e dalla Val Sesia, l'origine di Balme come comune autonomo risale al 1610, quando si separò da Ala di Stura. Sovrastato dagli imponenti massicci della Ciamarella e della Bessanese, a pochi chilometri dal Pian della Mussa, attraversato dalle rinomate acque del torrente Stura, circondato da splendidi boschi, pascoli e prati d'altura, Balme è la meta ideale per tutti quelli che amano la montagna nelle sue suggestioni più vere e autentiche.»

Alle 15.00 circa si riparte scendendo a valle sempre sotto la pioggia. Cerchiamo qualche valida soluzione da sottoporre come alternativa dopo il naufragio della gita. Nasce così la proposta della visita al palazzo dei Savoia, situato alla periferia di Torino, verso Ciriè. Un volontario si reca (sotto la pioggia) al cancello d'ingresso, ma torna deluso: il palazzo è stato reso disponibile per la festa dei bersaglieri in congedo, quindi vietate le visite. Niente vuole camminare per il verso giusto, demoralizzati e sconsolati non rimane che la via del ritorno. A malincuore si riparte per Milano, non sconfitti però e con la forza di intonare canti che hanno permesso al gruppo di risollevarne il morale e dimenticare la brutta giornata meteorologica.



Alpe Rocca Venoni - Pian della Mussa